

ELETTRIC PARMA

EURO 1,20

con «Mare» Classe Minore euro 2,20
con «Mare» nella sezione di Piero Angelini euro 1,15
con «Mare» English Plus, Aylesbury euro 1,15
con il servizio libro del Natale parigiano euro 1,15

DIREZIONE-REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE-TIPOGRAFIA: Via Martini, 61 - 43122
Parma - Tel. 0521/255422 - e-mail: gazzetta@gazzettadiparma.net
Redazione Fideur: Via Benoni, 126 - 43036 Fidenza (PC) - Tel. 0521/255422
359 copie Euro 205,00; 150 copie Euro 160,00; 90 copie Euro 84,00; 10 copie Euro 10,00
copie arretrate Euro 2,00 - Poste Italiane SpA - n. A.P. - D.L. 353/2003 conv. l. 46/2004
art. 1 c.1, DDB Parma - Gazzetta Covid 359 copie Euro 205,00; 150 copie Euro 160,00

www.gazzettadiparma.it



ELETTRIC PARMA

UNIVERSITA' E OGGI PARTECIPERANNO ALLA FIACCOLATA DEI TUNISINI

Gli studenti anti-Gelmini: «Vogliamo uno spazio»

«Continuiamo la mobilitazione contro la riforma»
E fra i giovani c'è già chi invoca l'occupazione

Enrico Gotti

«Continuiamo la mobilitazione e siamo pronti a prenderci uno spazio», dicono gli studenti contrari alla riforma dell'università voluta dal ministro Gelmini. Gli stessi studenti che nei mesi scorsi hanno bloccato strade di Parma e binari della stazione ferroviaria. Lunedì sera, nell'aula K3 della facoltà di Lettere, hanno organizzato un'assemblea aperta anche ai comitati della città.

«Abbiamo fatto richiesta formale al rettore di uno spazio universitario - dice Jacopo Bergamo, del gruppo Studenti autonomi in movimento - ma per ora non ci ha risposto. Vogliamo prenderci questo spazio, anche fuori dall'Università».

Durante l'assemblea qualche studente parla di occupazione: «In Oltretorrente, dove hanno tolto un parco, disboscando le piante del Vighi, vogliamo riprenderci un pezzettino della città, di tutto quello che ci hanno tolto».

Altri universitari dicono: «Prima di occupare un luogo fisico, pensiamo ai contenuti per riempirlo, costruiamo dei tavoli di lavoro sulla precarietà, l'istruzione, i beni comuni».

Alla riunione intervengono anche sindacalisti della Fiom-Cgil, militanti dei movimenti per la scuola, dei comitati contro il termovalorizzatore, di Liberacittadinanza, del comitato antifascista Montanara, di Insurgent city.



In piazza Una recente manifestazione degli studenti.

«La riforma Gelmini è stata approvata, noi studenti siamo stati sconfitti nei palazzi ma non nelle strade», dice Jacopo.

Le prossime battaglie del movimento sono sul tema del lavoro, con la partecipazione allo sciopero generale convocato dalla Fiom il 27 gennaio a Bologna e sul tema del sapere, con un seminario il 22 e il 23 gennaio a Marghera.

Mentre oggi, gli studenti sfilano nella fiaccolata di solidarietà con la rivolta del popolo tunisino contro la crisi economica e la disoccupazione. Il corteo partirà da barriera Repubblica alle 18 e passerà sotto la

prefettura, per arrivare in piazza Garibaldi.

A organizzarla è l'associazione di immigrati tunisini «Giuseppe Verdi»: «I giovani sono il cuore della società - dice il presidente, Benjedou Belgacem Kraiem, per tutti Ben - Io vivo a Parma da vent'anni, in Tunisia non mi salutavano più perché sapevano che ero un oppositore, hanno tolto la libertà di parola. Il 16 febbraio 1980 mi hanno espulso da scuola perché avevo fatto una manifestazione e ho preso il diploma qui, a Parma. I tunisini oggi tirano un sospiro di sollievo e vogliono cambiare la società».